

Il noto professionista del Santa Maria finisce davanti al giudice per oltraggio a pubblico ufficiale e ingiurie

Medico a processo per un biglietto del treno

▶ TERNI

La biglietteria automatica della stazione che funziona male e non accetta carte di credito - ma neppure la carta Argento per ottenere lo sconto previsto -, il nervosismo che si somma alla stanchezza della lunga giornata. Alla fine la richiesta di spiegazioni si trasforma in discussione e poi in lite. Con il capotreno e tre agenti della Polfer presenti sul convoglio diretto a Roma. Forse qualche parola di troppo, mal digerita dai poliziotti, e alla fine un medico ternano di 67 anni si è ritrovato a giudizio per oltraggio a pubblico ufficiale e ingiurie. Il fatto risale alla sera del 5 marzo 2012. L'uomo, chirurgo del Santa Maria e con attività anche in ambito politico e sindacale, raggiunge la stazione con in mano i bagagli e i suoi due amati gatti, ciascuno nella sua portantina. A quell'ora, le 21 passate, la biglietteria è chiusa e non resta che usare quella automatica. Che però non accetta carte. Suo malgrado, il medico acquista il titolo, poi incontra un capotreno al quale chiede di verbalizzare l'accaduto per avere la possibilità di fare reclamo. Tutto inutile, il capotreno dice che quella verbalizzazione non rientra nelle sue possibilità e alla fine, per dirimere la questione, chiama gli agenti. Il medico insiste per veder riconosciuto quello che ritiene un suo diritto sacrosanto, ma la situazione non si sblocca. Alla fine vola qualche parola di troppo, due frasi in particolare - "Voi non avete voglia di lavorare" e "Voi siete come quelli della Uno Bianca, di voi non ci si può

fidare" - che i poliziotti affermano di aver udito in maniera chiara e distinta. Nasce così un tira e molla sull'esibizione del documento, chiesto dai poliziotti e poi consegnato, per una vicenda che alla fi-

ne è sfociata in tribunale. L'udienza del procedimento si è tenuta ieri davanti al giudice Massimo Zanetti che ha ascoltato due dei poliziotti offesi. Al termine, il tutto è stato aggiornato al 4 dicembre per senti-

re altri testimoni citati dall'accusa. Il medico è difeso dall'avvocato Maurizio Ceconelli, mentre le parti civili - i tre agenti - sono assistiti dal collega Massimo Proietti del foro di Terni. ◀